

Niente congedo retribuito se uno dei genitori è in smart working

"Una misura che penalizza soprattutto le donne lavoratrici"



17 Marzo 2021 Congedi straordinari e bonus babysitter sono al centro della protesta delle famiglie all'ultimo decreto del governo. A partire dai congedi non concessi se uno dei genitori è in smart working fino alla difficoltà di lavorare da casa accudendo bambini piccoli o seguendo quelli più grandi in didattica a distanza. Tre attività che difficilmente una sola persona può sostenere contemporaneamente. In ogni caso, a subirne maggiormente gli effetti negativi sono le donne.

In particolare, sui congedi interviene l'assessora alle Pari opportunità dell'Emilia-Romagna Barbara Lori. "Una misura contraddittoria e che penalizza in particolare le donne, visto che i dati ci dicono che in questi mesi sono state soprattutto loro ad usufruire del lavoro agile". L'ultimo decreto legge introduce, infatti, il diritto allo smart working per chi ha figli con meno di 16 anni in didattica a distanza, contagiati e in quarantena per Covid. Ma limita la possibilità di usufruire di forme di congedo retribuito, se contemporaneamente uno dei genitori utilizza proprio questa modalità di lavoro.

"Apprezzo l'impegno, ma il perdurare della crisi pandemica e l'impatto fortissimo sulle donne lavoratrici richiede di migliorare la misura. Il mio auspicio - conclude Lori - è che il provvedimento venga modificato in fase di conversione e che vengano introdotte norme che tutelino maggiormente le donne". □